

QUALE FUTURO PER IL CIBO E LA NUTRIZIONE?

Quali implicazioni per il Pianeta e per le persone?

Giovanni Mattana

4° INTERNATIONAL FORUM ON FOOD AND NUTRITION DEL BARILLA CENTER FOR NUTRITION AND FOOD - BCFN

La quarta edizione del Forum Internazionale su Alimentazione e Nutrizione tenutosi il 28 e 29 novembre presso l'Università Bocconi- ha ospitato due giorni di dibattito aperto sul futuro del cibo e della nutrizione, durante i quali i più importanti esperti internazionali si sono incontrati per confrontarsi sulle sfide alimentari globali.

Questo Forum rappresenta l'appuntamento di riferimento internazionale sui grandi paradossi legati all'alimentazione e alla nutrizione. L'obiettivo è quello di offrire importanti indicazioni e spunti di riflessione a policy maker, istituzioni e alla società civile, al fine di favorire una vita migliore e un benessere diffuso e sostenibile per tutte le persone.

Ogni anno **36 milioni di persone muoiono per mancanza di cibo, mentre per cause connesse all'eccessiva alimentazione, i decessi sono 29 milioni. SPRECHIAMO 1,3 MILIARDI DI TONNELLATE DI CIBO , MENTRE 868 MILIONI DI PERSONE SONO MALNUTRITE.**

COME MANGEREMO NEL 2030?

- *Oltre il 30% del cibo prodotto ogni anno, pari a 1,3 miliardi di tonnellate, finisce nella spazzatura: 4 volte la quantità necessaria a nutrire gli 868 milioni di affamati*
- *La Terra non basta più: ciò che consumiamo oggi è più di quanto il pianeta riesca a rigenerare. Mantenere questo stile di vita richiederà 3 pianeti nel 2050*
- *Quali saranno i fattori che nel prossimo futuro influiranno il nostro modo di rapportarci con il cibo, e come?*

. I Paesi sviluppati hanno uno stile di vita non più sostenibile: **nel 2050, considerando gli aumenti di popolazione, servirebbero tre pianeti per mantenere le stesse abitudini.**

Per coinvolgere nel dibattito un pubblico più ampio sui temi globali dell'alimentazione e della nutrizione e diffondere maggiore conoscenza e consapevolezza, nel 2012 il Barilla Center ha pubblicato **Eating Planet 2012**. Il libro, realizzato in collaborazione con Worldwatch Institute, Washington, ed edito da Edizioni Ambiente, propone diverse soluzioni, frutto dell'attività di ricerca condotta dal BCFN e dal suo network di esperti dal 2009 ad oggi.

Il sistema alimentare globale deve essere ripensato radicalmente: questo il tema al centro di Eating Planet 2012, che ha come pubblico di riferimento un'ampia fascia di lettori, e si rivolge alla società civile con l'obiettivo di diffondere conoscenza e consapevolezza, generando un dibattito attorno ai temi dell'alimentazione e della nutrizione. Eating Planet 2012 raccoglie i contributi dei massimi esperti internazionali sui temi dell'alimentazione, tra cui Mario Monti, Vandana Shiva, Raj Patel, Carlo Petrini, Shimon Peres, suddivisi secondo le quattro macro aree oggetto di studio del Barilla Center:

- Food for All**, che affronta il tema dell'accesso al cibo e della malnutrizione, stimolando la riflessione su un ripensamento del sistema agroalimentare su scala globale;
- Food for Sustainable Growth**, che approfondisce gli aspetti legati alla sostenibilità della filiera agroalimentare, alla ricerca di una costante riduzione degli impatti negativi sull'ambiente delle attività ad essa collegate;
- Food for Health**, che studia il rapporto tra l'alimentazione e la salute;
- Food for Culture**, che indaga la profonda relazione tra l'uomo e il cibo approfondendone le implicazioni sociologiche e culturali.

È stato presentato un ampio studio **Alimentazione nel 2030**: tendenze e prospettive (accessibile sul sito www.bcfn.com) Il libro indaga i paradossi del sistema alimentare globale, il valore culturale del cibo, le abitudini di produzione e consumo, e gli effetti delle abitudini alimentari individuali sulla salute e sull'ambiente. Nonostante l'agricoltura sia più produttiva ed efficiente come mai prima d'ora, oltre un miliardo di persone soffre di malnutrizione cronica nel mondo, mentre un altro miliardo è sovrappeso o obeso. Invertire queste tendenze negative richiederà un approccio multidisciplinare e maggiori investimenti in pratiche agro-ecologiche.

Tre paradossi del nostro tempo su cibo e nutrizione:

- morire per fame o per obesità?*
- nutrire persone, animali, o automobili?*
- alimentare lo spreco o sfamare gli affamati?*

Riportiamo alcuni titoli dell'indice: perché è importante capire come mangeremo nel 2030; *le tendenze alimentari; un possibile scenario alimentare per il 2030; le questioni-chiave legate allo scenario alimentare del 2030 ; cosa fare oggi per arrivare "pronti" al 2030?*

Importanti anche altri studi presentati: ne descriviamo brevemente alcuni.

- **Doppia Piramide alimentare e ambientale alimentazione sana per tutti, sostenibile per l'ambiente,** il modello ideato dal Barilla Center che mette in relazione gli alimenti della tradizionale piramide alimentare con il loro impatto ambientale: dall'analisi del BCFN emerge che gli alimenti per cui gli esperti di nutrizione raccomandano un consumo più frequente sono anche quelli con l'impronta ambientale minore, mentre quelli per cui si suggerisce un consumo moderato sono quelli con la maggiore impronta ecologica. Oggi, accanto alla conoscenza del forte legame esistente tra l'alimentazione e la salute, si fa strada la consapevolezza che le nostre scelte in tema di alimentazione impattano anche sull'ambiente: la produzione, il trasporto, la conservazione e la cottura hanno ricadute sulle emissioni di gas serra, sull'utilizzo dei terreni, sul consumo di risorse idriche.

La Doppia Piramide affianca alla nota Piramide Alimentare una Piramide Ambientale, ed è costruita posizionando gli alimenti in base al loro impatto sull'ambiente. Una rappresentazione semplice e immediata per mostrare che basta un semplice gesto, scegliere la propria alimentazione in maniera consapevole ed equilibrata secondo il modello mediterraneo, per far bene alla salute dell'uomo e a quella del Pianeta.

Anche in questo caso diamo alcuni titoli di capitoli: *Modelli alimentari; Quanto costano per l'uomo e per il pianeta; Le indicazioni per il "vivere bene"; Le diete sostenibili secondo la FAO; La doppia piramide 2012; Il prezzo al consumo della dieta sostenibile; Come promuovere la dieta sostenibile.*

2.3 LA DOPPIA PIRAMIDE, ALIMENTARE E AMBIENTALE

La Doppia Piramide Ambientale e Alimentare, costruita tenendo conto dell'indicatore Ecological Footprint e utilizzata per la costruzione della Doppia Piramide pubblicata nel 2011, rimane sostanzialmente invariata, così come quella costruita per le specifiche esigenze dei più giovani.

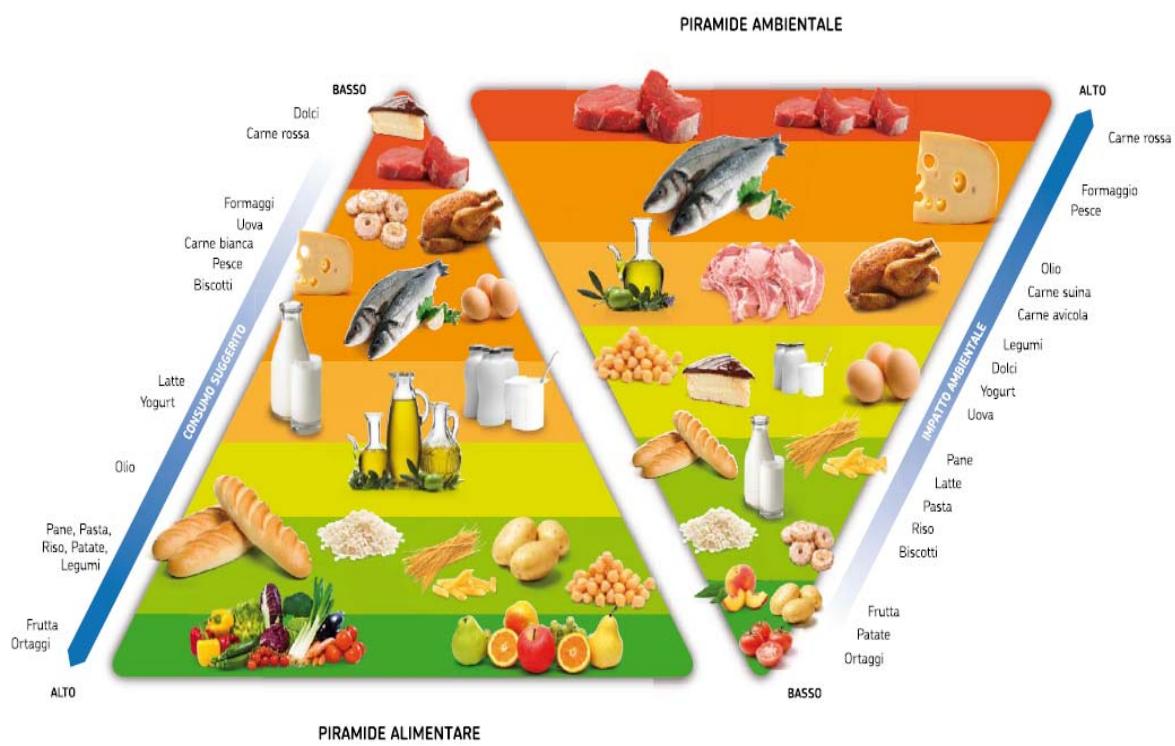


Fig 1 La doppia piramide alimentare- La relazione 'inversa'tra consumi suggeriti e impatto ambientale

- **Agricoltura sostenibile e cambiamento climatico** Alcuni titoli: -Le principali evidenze scientifiche dei cambiamenti climatici in atto; -I cambiamenti climatici e il settore agricolo; -Il quadro dell'azione internazionale; -Risultati del vertice Rio+20; -Le quattro aree oggetto dei negoziati; -Il ruolo del settore agroalimentare.
- **Lo spreco alimentare: cause, impatti, proposte (maggio 2012)**

Oltre il 30% della produzione totale destinata al consumo umano viene sprecata, tra perdite alimentari che avvengono lungo la filiera, scarti di produzione e spreco domestico. Nei Paesi industrializzati vengono gettati 222 milioni di tonnellate di cibo ogni anno, quantità sufficiente a sfamare l'intera popolazione dell'Africa Sub Sahariana (230 milioni). Solo in Europa la quantità ammonta a 89 milioni di tonnellate, ovvero a 180 kg pro-capite, e l'Italia rappresenta circa il 10% con 8,8 milioni di tonnellate.

- Obesità: gli impatti sulla salute pubblica e sulla società,

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto l'obesità come un'epidemia globale. È stato dimostrato che il sovrappeso e l'obesità rappresentano fattori di rischio determinanti per l'insorgere di diverse patologie croniche, responsabili del 60% delle morti nel mondo. Questo ha portato la European Association for the Study Of Diabetes (EASD) a riconoscere la prevenzione e il trattamento dell'obesità quale "il più importante problema di salute pubblica in tutto il mondo". Questo fenomeno ha degli impatti significativi sulla collettività dal punto di vista dei costi legati al trattamento della malattia e delle sue complicanze (assistenza medica personale, assistenza ospedaliera, servizi sanitari e farmaci). I costi diretti legati all'obesità rappresentano una quota compresa tra il 2 e l'8% dei costi sanitari totali a livello mondiale (OMS); la spesa sanitaria sostenuta da un obeso è in media il 25% più alta di quella di un soggetto normopeso. Un'altra quota importante di costi, definiti indiretti, è legata alla perdita di produttività.

• Nuovi modelli di agricoltura sostenibile

Anche in questo caso riportiamo alcuni titoli di capitoli: *Il futuro dell'agricoltura e la sostenibilità*; *-L'agricoltura oggi: i principali "modelli agricoli"*; *-Un modello di analisi e simulazione*.

Per chi è interessato all'analisi dei Sistemi (anche i sistemi di gestione sono un caso particolare di sistemi!) può risultare molto interessante il modello presentato in fig.2 che mette in relazione i fattori con gli impatti, secondo regole di bilanciamento (B), di rinforzo (R), di opposizione(O), di indifferenza(S).

Figura 1.1. Il modello elaborato dallo IAASTD per rappresentare il sistema complesso dell'agricoltura (S = Same; O = Opposite; R = Reinforcing; B = Balancing)

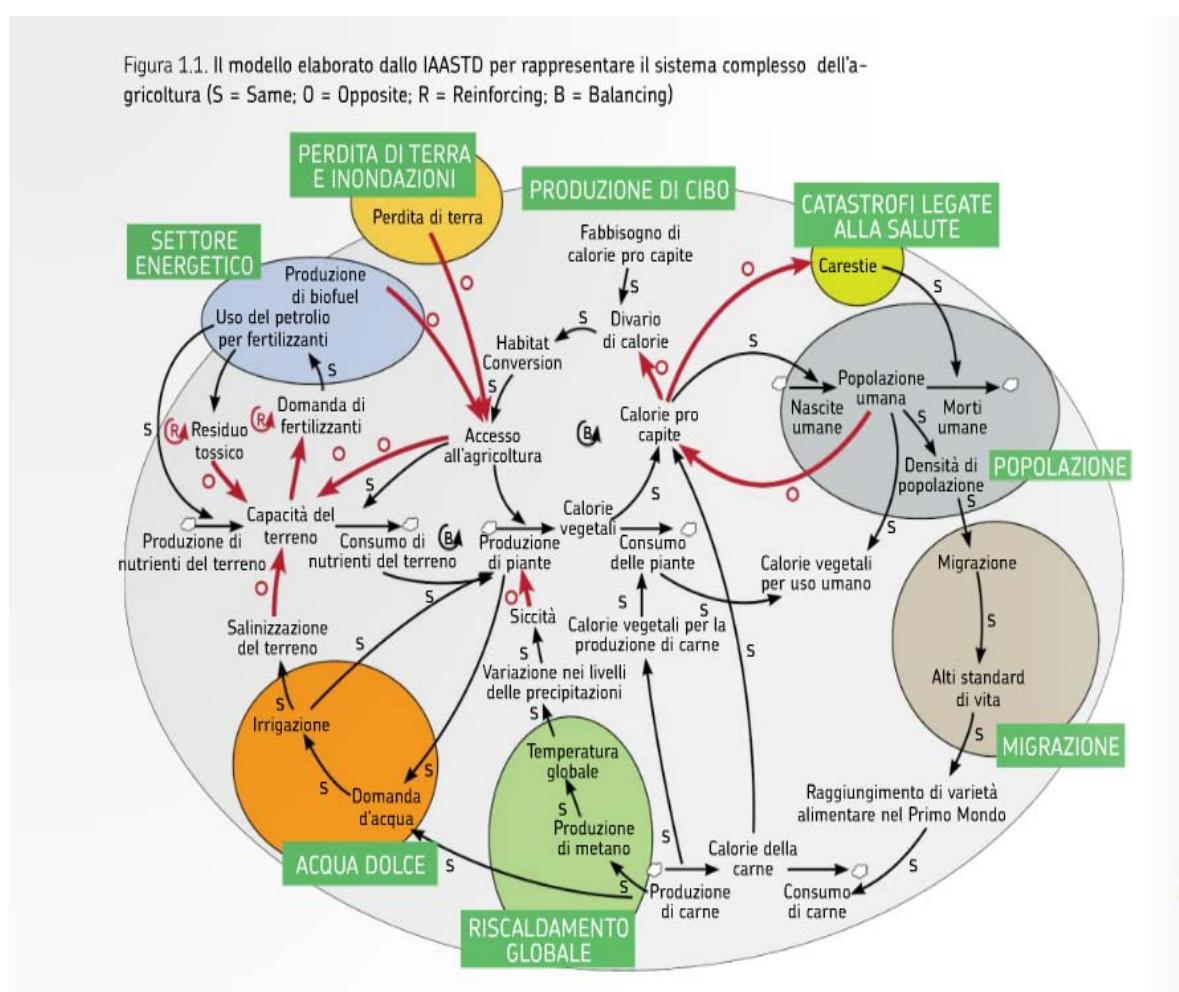


Fig 1 -Tratta dal volume

Nuovi modelli di agricoltura sostenibile, Barilla 2011, pag 23

A ne- 2. Sviluppi recenti sul tema della misurazione del benessere e il contributo del BCFN- 3. Metodologia - 4. Il BCFN index di benessere; Benessere materiale; Benessere ambientale; Social and Interpersonal Sub-index; Benessere educativo; Benessere sociale; Benessere politico; Il risultato di sintesi del Social and Interpersonal Sub-index

Jean-Paul Fitoussi, Amartya Sen e Joseph Stiglitz nel rapporto finale della Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress hanno voluto spiegare come il benessere di un Paese e delle persone più in generale non si possa misurare solo con il Pil ma dipenda piuttosto da una pluralità di variabili non riconducibili in forma esclusiva agli elementi economici e materiali. Si tratta di aspetti legati agli stili di vita, alle scelte alimentari, alla tutela della salute e dell'ambiente. Da questa premessa il BCFN ha rivisto e aggiornato il BCFN Index pubblicato nel 2010, integrandolo e aggiornandolo attraverso l'incremento del numero degli indicatori considerati per stilare la prima versione dell'indice.

In sintesi, i principali miglioramenti introdotti nella metodologia di calcolo del BCFN Index 2011 riguardano la suddivisione degli indicatori che lo compongono in due categorie: quelli che misurano il benessere attuale (ossia variabili stock) delle persone e quelli che invece rivelano le dinamiche/ tendenze future del livello di benessere attuale (variabili flusso).

E proprio questa suddivisione in due indicatori, che richiamano sia il benessere attuale sia la sua sostenibilità, rappresenta il principale miglioramento rispetto all'indice dello scorso anno.

Il termometro del BCFN Index di benessere attuale è composto a sua volta da tre sottoindici che hanno un diverso peso: la misurazione degli stili di vita (Lifestyle Sub-index), quella della ricchezza e della qualità dell'ambiente (Wealth and Environmental Sub-index) e quella sociale e delle relazioni interpersonali (Social and Interpersonal Sub-Index).

Applicando questi parametri, il nostro Paese si colloca in seconda posizione, a distanza ravvicinata dalla Svezia, relativamente al Lifestyle Sub-index, evidenziando che gli Italiani godono di un elevato livello di benessere psicofisico. Si raggiunge invece la quinta posizione per quanto riguarda il benessere materiale (la prima delle due dimensioni che compongono il Wealth and Environmental Sub-index) e addirittura la terzultima se si guarda al benessere ambientale.

L'Indice di Benessere BCFN propone una misurazione dello stato di benessere comprensiva di diverse dimensioni della condizione umana e sociale, per superare il semplice rilevamento del PIL attraverso un modello più completo. L'indice analizza sette dimensioni del benessere nei sotto indici Lifestyle, Social and Interpersonal, Wealth and Environment, considerando sia aspetti oggettivi sia soggettivi. Considera sia il livello attuale che le dinamiche e le tendenze future.

Svezia e Danimarca primeggiano sia nell'Indice di Benessere attuale che nell'Indice di Sostenibilità. Tra gli indicatori che contribuiscono a questi risultati:

- il *Benessere Soggettivo*, inteso come la percezione soggettiva del proprio livello di benessere dichiarata dai cittadini
- il *Benessere Ambientale* valutato misurando il livello di inquinamento, i rifiuti urbani prodotti, l'intensità del traffico merci su gomma
- il *Benessere Sociale*, connesso alla sfera della cura della famiglia, della fiducia interpersonale, delle opportunità sociali per gli individui (welfare, livello di occupazione...)
- il *Benessere Politico*, riferito al rapporto dell'individuo con le istituzioni pubbliche, comprendendo il livello di democrazia del Paese (The Economist Intelligence Unit Index of Democracy) e il livello di corruzione percepita (Corruption Perceptions Index). Un dato, quest'ultimo, che sottolinea il valore della fiducia nelle istituzioni nella definizione finale della qualità della vita. A riprova della rilevanza di questo fattore, l'Italia è oggi penultima, davanti soltanto alla Grecia, per l'Indice di Benessere Politico, denunciando il disagio proveniente dall'alto livello di corruzione percepita. L'Italia è penultima anche nella dimensione Social and Interpersonal Index a causa della crisi economica e all'alto tasso di disoccupazione, inattività giovanile, politiche di welfare e fiducia interpersonale.

Vedi fig.3. Nella categoria Wealth and Environment, che riguarda il benessere materiale e quello ambientale, l'Italia registrerà addirittura un leggero peggioramento in futuro, passando dall'attuale sesto posto al settimo. Oltre all'aspetto economico, infatti, la dimensione che al momento affligge il Paese è la scarsa sensibilità ambientale.

L'unica dimensione attualmente positiva per l'Italia riguarda il Lifestyle sub index, dove siamo secondi alle spalle del Giappone. Un risultato legato al tempo dedicato alla convivialità (circa 2 ore al giorno), al basso uso di antidepressivi e all'elevata aspettativa di vita. Quest'unico punto di vantaggio, tuttavia, risulta già in pericolo, come dimostra l'Indice di Sostenibilità, in cui il Paese scivola al 9° posto in questo specifico indice.

L'Italia quindi, pur in buona posizione nella valutazione legata a salute e stili di vita, sconta notevoli difficoltà nelle dimensioni relative all'istruzione, alla sfera della famiglia e della società, della democrazia e della libertà individuale.

La proiezione del BCFN, infatti, si basa sul livello di obesità infantile e giovanile, uno specchio dello stato di salute degli italiani adulti di "domani": tra i giovani italiani, il 18,3% risulta sovrappeso o obeso, contro l'8,7% dei giapponesi. Allo stesso tempo, oggi le calorie assunte quotidianamente da un italiano sono circa 3.650 (ci superano per quantità di calorie solo Stati Uniti e Grecia) contro le 2.800 dei giapponesi. Uno scenario preoccupante che, senza interventi urgenti per favorire stili di vita più attivi e abitudini alimentari equilibrate condurrà ad un rischio concreto di incremento di patologie legate a obesità e sovrappeso.

BCFN Index of well-being

Trend of sustainable well-being
 ▲ Positive = Static ▼ Negative

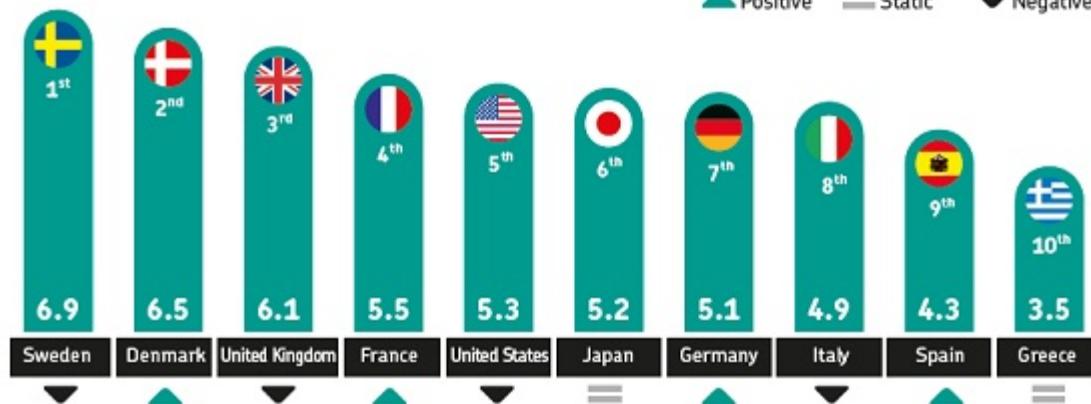


Fig 3- indice BCNF del benessere 2012

Riportiamo l'indice di tutti i Position Paper del BCFN, 2009 - 2012

- Obesità: gli impatti sulla salute pubblica e sulla società, luglio 2012
- Lo spreco alimentare: cause, impatti, proposte, maggio 2012
- Nuovi modelli per un'agricoltura sostenibile, dicembre 2011
- Obesità e malnutrizione: i paradossi alimentari per i nostri figli, dicembre 2011
- Longevità e benessere: il ruolo dell'alimentazione, dicembre 2011
- La misurazione del benessere e della sua sostenibilità: il BCFN Index 2011, ottobre 2011
- Oltre gli OGM: le biotecnologie in ambito alimentare, luglio 2011
- Doppia piramide 2011: alimentazione sana per tutti, sostenibile per l'ambiente, luglio 2011
- Accesso al cibo: sfide e prospettive, maggio 2011
- Water Economy, aprile 2011
- L'agricoltura OGM è sostenibile?, dicembre 2010
- La misurazione del benessere delle persone: il BCFN Index, novembre 2010
- Il valore della Mediterraicità, novembre 2010
- Doppia Piramide: alimentazione sana per le persone, sostenibile per il Pianeta, giugno 2010
- Crescita sana e nutrizione nei bambini, aprile 2010
- La dimensione culturale del cibo, dicembre 2009
- Le sfide della Food Security, novembre 2009
- Alimentazione e Salute, settembre 2009
- Cambiamento climatico, Agricoltura e Alimentazione, giugno 2009
- Water Management, marzo 2009